

PIANO PER L'INCLUSIONE

PER L'ANNO SCOLASTICO 2023/2024

Il presente Piano Annuale per l'Inclusione è redatto in continuità e sintonia da quanto emerso dal RAV e dal conseguente Piano di Miglioramento ed costituisce parte integrante del P.T.O.F.

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio e soprattutto di apprendimento, con le seguenti principali normative, leggi, circolari e documenti di lavoro:

- legge 517 del 77;
- la legge 104 del 92;
- linee guida per l'integrazione degli alunni disabili del 4/08/2009;
- la linea guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014;
- la legge 170 del 2010 con successivo D.M. attuativo n° 5669;
- linea guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA del 2011;
- direttiva BES del 27/12/2012 e successive circolari esplicative.
- D.Lgs.66/2017
- D.Lgs. 62/2017
- “L'autonomia scolastica per il successo formativo” – Documento di lavoro finale di indirizzo per le scuole del MIUR in base al Decreto Dipartimentale 479 del 24 Maggio 2017 istitutivo di un gruppo di lavoro presso il Dipartimento per il sistema educativo d'istruzione e formazione con il compito di individuare, sia in ambito organizzativo che metodologico-didattico, strategie di innovazione, ricerca e sperimentazione proprie dell'autonomia scolastica per il successo formativo di tutti e di ciascuno.
- D.Lgs. 96/2019

La nozione di inclusione, oggetto di tutta normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

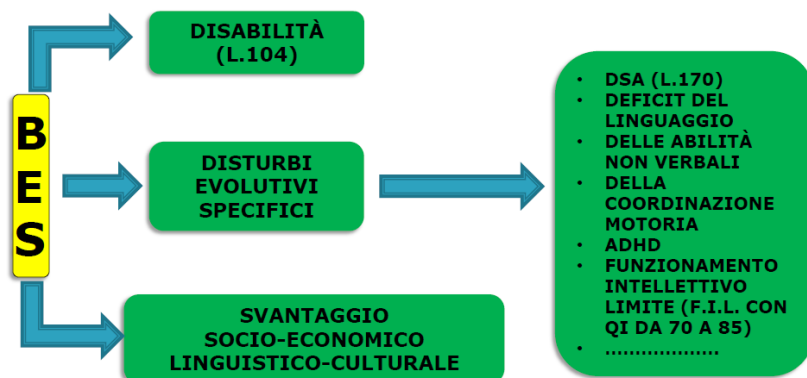
Il concetto di inclusione non supera quello di integrazione ma lo ingloba al suo interno. Infatti se è vero che con l'inclusione si agisce soprattutto sul contesto, è anche vero che poi all'interno del contesto bisogna sempre e comunque tenere assieme e quindi integrare.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema “scuola” una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto sia nell’ambito organizzativo generale che in quello didattico relazionale. In particolare, rispetto a questo secondo aspetto, si viene a sfumare la differenza fra didattica speciale e didattica “normale” per fare emergere quella che Dario Ianes chiama “speciale normalità”. La normalità non è la norma statistica ma l’insieme di tante differenze, la normalità non la parte centrale della curva di Gauss ma l’intera curva. La normalità è rappresentata da tutta la curva di Gauss non dalla sola parte centrale: se ti dicono che sei speciale rispondigli che è normale.

Ne consegue che: l’adozione di questa ottica impone la personalizzazione-individualizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento sia per soggetti individuati come persone che manifestano implicitamente o esplicitamente bisogni educativi speciali, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola. In altri termini, l’inclusione implica l’abbattimento di quelli che vengono chiamati “ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione”.

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Il Bisogno Educativo Speciale viene definito, dalle più recenti teorie psicopedagogiche come “*Qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e apprenditivo, espressa in un funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall’eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata*”(Ianes D.2005 *Bisogni Educativi Speciali e inclusione, Trento*). Esso è stato definito dalla direttiva 27/12/2012 come una macrocategoria che ingloba diverse situazioni che rendono problematico il funzionamento delle persone in ambito scolastico come sintetizzato nella figura sotto.



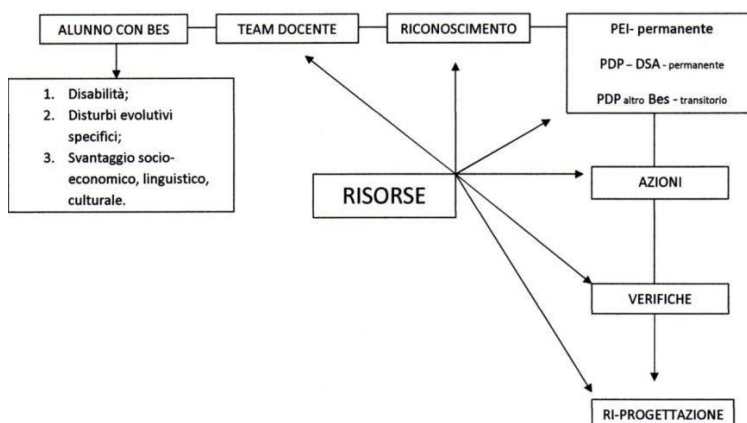
L'I.C.S. "I. BUTTITA"

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo/stile e livello di tutti i discenti e, in particolare, di tutti quegli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendo, al contrario, la ricchezza e la risorsa che è costituita dalle diversità;
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES
- ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche.....) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale), o mentali quali i pregiudizi che catalogano in ruoli fissi e immutabili le persone.

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:



Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata e predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato) da parte del consiglio di classe è il primo momento della “storia inclusiva” dell’alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA (per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012). Nella nostra scuola sono state predisposte procedure e strumenti per l’individuazione di alunni con bisogni educativi speciali non disabili e non DSA e, inoltre è stato formulato un protocollo di accoglienza per alunni DSA. Gli strumenti di cui sopra sono stati elaborati dalle commissioni disabilità e dispersione scolastica, approvati dal GLI e in seguito dal Collegio Docenti.

4) LA SITUAZIONE ATTUALE (A.S. 2022/2023)

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nell’anno scolastico appena trascorso è sintetizzato nella tabella che segue riferita all’anno scolastico appena concluso.

Rilevazione dei BES presenti:	n°
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
• Psicofisici	49
• Autismo	7
• Sensoriale	2
Disturbo Specifico dell’Apprendimento	19
Disturbi evolutivi specifici	/
Svantaggio socio economico	27
Svantaggio linguistico-culturale	/
Totali	104
% su popolazione scolastica	23,3
N° PEI redatti dai GLO	58
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	19
Nà di PDP redatti dal consiglio di classe per stranieri di recente immigrazione	/
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	27

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nella precedente tabella hanno usufruito di uno specifico piano:

- a. Piano Educativo Individualizzato a favore degli studenti con disabilità;
- b. Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle “linee guida” allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c. Piano Didattico Personalizzato per tutti gli studenti con BES diversi da quelli richiamati dalle precedenti lettere "a" e "b"

5) PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Il livello di inclusività è stato indagato lo scorso a.s. concentrandosi sulle pratiche didattiche. Lo strumento che ci è parso più adatto per focalizzare l'indagine all'interno delle pratiche didattiche, è stato il questionario "Scopri il tuo profilo di insegnante inclusivo" contenuto sul libro "BES a scuola i 7 punti chiave per una didattica inclusiva". Il questionario è stato modificato aggiungendo la colonna "ho bisogno di più informazione" per dare la possibilità di esprimere la voglia di avere più informazioni circa l'item relativo. Il questionario è stato trasformato in un Google moduli e somministrato a tutti i docenti durante un collegio.

Le aree indagate dal questionario sono state le seguenti:

Aree Indagate dal questionario
1 L'inclusione nel mio istituto
2 Il mio contributo per una didattica inclusiva
3 Attivare la risorsa compagni
4 Adattamento come strategia inclusiva
5 Strategie logico-visive, mappe a aiuti vari
6 Processi cognitivi e stili di apprendimento
7 Metacognizione e metodo di studio
8 Emozioni e variabili psicologiche nell'apprendimento
9 Valutazione, verifica e feedback

L'analisi dei dati emersi dai questionari ci indicano che la nostra scuola presenta un discreto livello di inclusività generale, e nel contempo ci ha permesso di individuare punti di forza da consolidare e punti di debolezza da potenziare. In particolare:

Aree	Punti di forza	Media	Punti di debolezza	Media
1. L'inclusione nel mio istituto	La collaborazione tra insegnanti è valorizzata, promossa e accolta positivamente.	3,4	Tutto il team docente partecipa attivamente alla programmazione del PEI e PDP per alunni con BES.	2,69
2. Il mio contributo per una didattica inclusiva	Ricerco il dialogo e la collaborazione con tutti gli alunni.	3,7	Ho alte aspettative nell'apprendimento di tutti gli alunni, anche di quelli con BES.	3,2
3. Attivare la risorsa compagni	Propongo attività mirate a promuovere la conoscenza reciproca tra i compagni (amicizia, prosocialità, discussioni sui problemi del gruppo)	3,4	Propongo attività laboratoriali che mettano al centro il ruolo attivo e collaborativo degli alunni, mediante l'esplorazione e la scoperta.	3,15

4. Adattamento come strategia inclusiva	Adatto le strategie e il materiale nell'ottica della facilitazione e semplificazione per rispondere ai bisogni degli alunni con BES.	3,41	Utilizzo le forme di lezione interattiva e esperienziale per potenziare il ruolo attivo degli alunni nella didattica in classe	3,07
5. Strategie logico-visive, mappe a aiuti vari	Utilizzo strategie logico-visive e mappe con tutti gli alunni in classe per favorire l'apprendimento di un metodo di studio	3,29	Utilizzo forme facilitanti di impaginazione e formattazione dei testi scritti, per facilitare la lettura e la comprensione del testo.	2,8
6. Processi cognitivi e stili di apprendimento	Mi attivo per riconoscere i diversi stili di apprendimento (stili cognitivi e forme di intelligenza) presenti in classe.	3,06	Ricerco la collaborazione con esperti esterni (psicologi, logopedisti) per conoscere le difficoltà degli alunni con BES nella sfera cognitiva.	2,5
7. Metacognizione e metodo di studio	Faccio ragionare gli alunni sulle strategie di lavoro e sulle procedure di problem solving nel corso delle attività didattiche in classe.	3,4	Utilizzo l'autovalutazione individuale e di gruppo per riflettere sulle strategie e la pianificazione del compito e per valutare gli esiti di apprendimento.	2,96
8. Emozioni e variabili psicologiche nell'apprendimento	Pongo attenzione didattica all'autostima di tutti gli alunni e di quelli con BES in particolare.	3,7	Riconosco gli stili attributivi degli alunni e promuovo l'impegno strategico.	2,8
9. Valutazione, verifica e feedback	Permetto l'uso delle misure e strumenti compensativi (e se necessario dispensative) nelle verifiche sommative.	3,4	Utilizzo verifiche per competenze e cooperative per la valutazione dei processi di apprendimento.	3,03

Punti di forza riferiti alle risorse umane:

- la nostra scuola risulta “Scuola amica della dislessia” per la presenza di 39 docenti formati tramite il progetto “Dislessia amica” promosso dall’AID. Fra il personale docente della scuola sono inoltre presenti due docenti che hanno conseguito il master di primo livello per la didattica e psicopedagogia dei DSA.

- presenza di un docente con tre anni di formazione finanziata dal MIUR e organizzata dall'USR per figure di coordinamento dell'inclusione.
- presenza di un docente con un anno di formazione finanziata dal MIUR e organizzata dall'USR per figure di coordinamento dell'inclusione.
- presenza di due docenti che hanno frequentato il master di primo livello per la didattica e psicopedagogia dei disturbi specifici dell'apprendimento
- presenza per un giorno a settimana dell'operatrice psicopedagogica territoriale dell'osservatorio locale sulla dispersione scolastica
- presenza dello sportello d'ascolto psicologico tenuto da professionista esperta per un giorno a settimana
- presenza di due funzioni strumentali: una per la dispersione e il disagio scolastico e una per gli alunni con disabilità con relative commissioni di supporto che lavorano in stretta sinergia
- Progetto rivolto a tutte le prime per aumentare il livello di inclusione digitale
- tutte le classi con Lim
- animatore digitale
- assistenti alla comunicazione

6) OBIETTIVI PUNTI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' (Proposte per il prossimo anno scolastico 2022/2023)

Ambiti di intervento e azioni

6.1 LA SCUOLA

1. Promuove, sviluppa e implementa culture, politiche e prassi inclusive.
2. Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa da tutto personale (Piano annuale per l'Inclusione).
3. Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti all'inclusione (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
4. Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)
5. Si rapporta con il territorio per partecipare e promuovere iniziative tese ad aumentare il livello di inclusione in tutto il contesto della comunità scolastica.

6.2 IL DIRIGENTE

1. Incarna per primo i valori inclusivi del contesto culturale, pedagogico e legislativo della scuola italiana
2. Rappresenta all'esterno la scuola in tutte le sue varie componenti
3. Rappresenta il reale collegamento tra le classi e il PTOF
4. Coordina tutte le attività inerenti l'inclusione anche attraverso la delega
5. Convoca e presiede il GLI

6. Partecipa agli incontri dei vari Gruppi Operativi (gruppo misto) per gli alunni con disabilità
7. Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore per l'Inclusione rispetto agli sviluppi del caso considerato, Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.
8. Partecipa alla stesura, al monitoraggio intermedio e alla valutazione finale dei PEI e dei PDP.
9. Da impulso alla formazione permanente di tutto il personale sulle tematiche dell'inclusione scolastica
10. Valorizza e stimola il ruolo delle famiglie nell'ambito della corresponsabilità educativa
11. Stimola tutti gli attori del processo di inclusione al rispetto delle norme che tutelano la privacy nei confronti di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali fornendo indicazioni e strumenti.
12. Individua risorse umane, materiali e finanziarie per promuovere l'inclusività della scuola.
13. Promuove e stipula accordi di rete con altre istituzioni scolastiche, enti del territorio sia pubblici e privati al fine di sviluppare inclusività territoriale.

6.3 IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Ai sensi della Direttiva ministeriale 27/12/2012 il GLI, in sintesi, attua le seguenti azioni:

1. Rilevazione dei BES presenti nella scuola individuando metodologie e strumenti da proporre al Collegio Docenti;
2. Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
3. Costituzione di Accordi e Intese tra istituzioni;
4. Raccordi con azioni strategiche dell'Amministrazione;
5. Focus group per il confronto sui casi;
6. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi in ottica inclusiva;
7. Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
8. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122
9. Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico per l'approvazione da parte del Collegio Docenti
10. Promuove azioni di monitoraggio degli apprendimenti a partire dalla scuola dell'infanzia per individuare eventuali difficoltà di apprendimento, casi di sospetto dsa, o disabilità e relativi interventi di potenziamento didattico o di invio alle strutture deputate ad analisi più approfondite

A partire dal prossimo a.s. il GLI potrebbe organizzarsi anche in relazione ai seguenti punti:

- in sottogruppi di lavoro di autoformazione e disseminazione sulle tematiche della didattica inclusiva
- Studiare strumenti e procedure per la rilevazione del livello di inclusività eventualmente anche in rete con altre scuole. Azione prioritaria per il prossimo A.S. sarà quella di utilizzare l'INDEX PER L'INCLUSIONE.

- inoltre, il GLI, con il supporto delle commissioni dispersione e disabilità, potrebbe rielaborare sia le procedure per BES non dsa e non disabili, sia il protocollo di accoglienza DSA. Infine sarebbe auspicabile elaborare un protocollo di accoglienza per gli alunni disabili che preveda tutte le procedure e gli strumenti per la gestione degli alunni disabili
- Promuovere la formazione di reti interistituzionali e coinvolgere il territorio in azioni di sensibilizzazione e intervento sull'inclusione scolastica e sociale
- Proporre a collegio protocolli di accoglienza degli alunni con BES (disabilità, altri disturbi evolutivi specifici, disagio socio-culturale-linguistico, alunni adottati e stranieri di recente immigrazione)
- Studiare una sostenibile ristrutturazione del calendario e della durata dei consigli di classe al fine di favorire la progettazione, il monitoraggio e la valutazione dei percorsi formalizzati riferiti ai PEI e ai PDP.
- Studiare la sostenibilità di una eventuale ristrutturazione dell'orario scolastico, specialmente nelle classi prime della scuola secondaria di primo grado, per permettere l'attuazione di forme di didattica inclusiva, per favorire la formazione del gruppo classe, per recuperare eventuali carenze nelle competenze strumentali di base e per rendere più sfumato il passaggio dalla scuola primaria.
- Proporre azioni formative in relazione ai punti di criticità emersi dalla somministrazione del questionario sul livello di inclusività
- Proporre azioni formative rivolte ai docenti curricolari sulle tematiche dell'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con disabilità
- Proporre azioni formative rivolte alla gestione della didattica per alunni e alunne con disturbi specifici dell'apprendimento.
- Proporre attività formative per aumentare l'efficacia del gruppo di lavoro per la dispersione scolastica volte alla realizzazione di azioni di tutoraggio verso gli alunni e le alunne a rischio di dispersione.

6.4 I CONSIGLI DI CLASSE/interclasse/intersezione,

1. Si raccordano con il DS
2. Si raccordano con il coordinatore per l'inclusività
3. Individuano ed agiscono su situazioni educative-apprenditive problematiche sulla base di protocolli di intervento condivisi proposti dal GLI e approvati dal collegio
4. Predispongono una programmazione iniziale trasversale inclusiva condivisa
5. Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.
6. Partecipa attraverso il coordinatore agli incontri del GLO
7. Effettuano un primo incontro con i genitori.
8. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
9. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono, attuano e valutano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e i PDP.
10. Progettano e attuano forme di monitoraggio, verifica e valutazione coerenti con i percorsi educativo-didattici progettati ed effettuati sulla base di criteri generali approvati dal Collegio Docenti.

6.5 LA FAMIGLIA:

1. Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema.
2. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario.

3. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio
4. Condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

6.6 ASP:

1. Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.
2. Attraverso la collaborazione fra l'Unità di Valutazione Multidisciplinare, la famiglia e la scuola costruisce i Profili di Funzionamento degli alunni con disabilità in coerenza con i D.Lgs, 66/2017 e 96/2019
3. Organizza assieme alla scuola almeno due incontri di lavoro con i singoli GLO per stesura, monitoraggio e valutazione dei PEI
4. Partecipa alle riunioni dei singoli GLO con il neuropsichiatra di riferimento della scuola
5. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.
6. Partecipa, quando richiesto, alle riunioni del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

6.7 IL SERVIZIO SOCIALE:

1. Collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.
2. Fornisce supporto agli alunni segnalati e alle famiglie
3. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.
4. Integra e condivide il PEI - PDP degli alunni segnalati sia dalla scuola che da altre istituzioni (tribunale dei minori, forze dell'ordine.....)
5. Costruisce, assieme alla famiglia e all'Unità di Valutazione Multidisciplinare il Progetto Individuale per gli alunni con disabilità
6. Fornisce personale specializzato a favore degli alunni con disabilità (assistenti igienicosanitari, assistenti alla comunicazione, educatori.....)

6.8 OSSERVATORIO LOCALE SULLA PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA, POTENZIAMENTO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA ANCHE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E DI QUELLI CON DISABILITÀ

1. Compatibilmente con le risorse umane a disposizione, incrementa la presenza della psicopedagoga territoriale a due giorni a settimana
2. Raccordandosi con la struttura organizzativa per l'inclusione della scuola, fornisce, tramite l'Operatrice Psicopedagogica territoriale, consulenza ai consigli di classe su casi di dispersione scolastica, disagio psicosociale, situazioni di disabilità, DSA e altre situazioni di disagio scolastico;
3. Promuove e mantiene azioni interistituzionali per la gestione degli alunni a rischio

6.9 RICONFERMA DELLO SPORTELLO D'ASCOLTO PSICOLOGICO

Attraverso le attività dello sportello d'ascolto si potranno attuare le seguenti azioni molto utili ai fini dell'inclusione scolastica:

- Colloqui psicologici individuali con alunni
- Valutazioni volte ad individuare la natura di difficoltà scolastiche
- Colloqui psicologici individuali con i genitori degli alunni
- Colloqui con il personale docente
- Attività di potenziamento specifico delle funzioni carenti
- Attività di consulenza ai consigli di classe per la gestione dei casi problematici

6.10 PARTENARIATI ESTERNI

Promozione di reti e/o accordi temporanei di scopo con associazioni del volontariato sociale o con enti del terzo settore per promuovere azioni di supporto per gli alunni con BES

6.11 POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

- Formazione per potenziare i punti di debolezza emersi dalla somministrazione del questionario sul livello di inclusione
 1. formazione sulle strategie di didattica inclusive con particolare riferimento alle varie forme di apprendimento cooperativo, alle tecniche di semplificazione dei contenuti e delle verifiche e all'U.D.L. (Universal Design for Learning)
 2. formazione sulla gestione dei comportamenti problematici all'interno delle classi in regime di inclusione
 3. formazione sulle tecnologie informatiche per l'inclusione
 4. formazione sulle tematiche dell'abuso e il maltrattamento finalizzata alla costituzione di una o due figure di referente
 5. formazione finalizzata alla creazione di un gruppo di docenti che assumono la funzione tutoriale verso gli alunni e le alunne a rischio di dispersione e di insuccesso formativo

6.12 VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE MATERIALI ESISTENTI

Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Implementare, in relazione alle problematiche strutturali dell'edificio scolastico, l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Implementare la dotazione della biblioteca didattica con testi sulla didattica inclusiva per favorire

l'autoformazione dei docenti.

Implementare la dotazione di materiale didattico specifico per alunni disabili e DSA e altri bes.

Porre attenzione alle eventuali barriere architettoniche presenti nell'istituto e rapportarsi agli enti preposti per la loro rimozione.

7) DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore di tutti gli alunni e le alunne sono:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docenti curricolari;
- c) docenti di sostegno;
- d) docenti funzioni strumentali
- e) docenti con percorsi formativi afferenti all'area inclusione
- f) Psicopedagoga di area dell'osservatorio locale sulla prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione scolastica anche con particolare riferimento all'inclusione degli alunni stranieri e di quelli con disabilità
- g) Psicologa dello sportello d'ascolto
- h) educatori esterni e responsabile dei Servizi sociali.

8) PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'A.S. 2023-2024

Allo stato attuale si registrano i seguenti dati quantitativi

Alunni con disabilità:

scuola infanzia

- N° 4 tutti in condizione di gravità

scuola primaria

- N° 12 di cui n° 8 alunni in condizione di gravità

scuola secondaria di 1°

- N° 48 di cui n° 16 alunni in condizione di gravità

Eventuali variazioni dei dati verranno aggiornati a Settembre.

- L'Osservatorio locale per la dispersione scolastica : Psicopedagoga per almeno due giorni a settimana
- Psicologa/o per la gestione dello sportello d'ascolto psicologico

Risorse interne: tutti i docenti specializzati e con titoli e percorsi di formazione specifica per le altre tipologie di BES.

Risorse interne: tutti i docenti specializzati e con titoli e percorsi di formazione specifica per le altre tipologie di BES.

9) IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'a.s. 2023-2024

In base alla reale consistenza dell'organico e alle eventuali specializzazioni presenti, il GLI provvederà ad elaborare le proposte di assegnazione delle risorse alle CLASSI/SEZIONI, da sottoporre al Collegio dei Docenti. L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili potrà avvenire secondo i seguenti criteri:

- continuità didattica
- competenze specifiche dei docenti di sostegno in particolari situazioni di disabilità ed esperienze pregresse
- compatibilità relazionali qualora si dovessero riscontrare relazioni disfunzionali negli anni precedenti
- compatibilmente alle certificazioni e alle diagnosi funzionali, le ore di sostegno potranno essere assegnate in base al funzionamento educativo apprenditivo dell'alunno nel contesto classe

Il presente P.I. potrà essere integrato e/o modificato a settembre 2022 in relazione a suggerimenti motivati provenienti dal collegio docenti o in relazione a eventuali cambiamenti contestuali.

Deliberato dal Collegio dei Docenti

in data _____

Il Dirigente Scolastico

F.to Giuseppe Carlino